

## Il testo dello spettacolo



### ATTO PRIMO

*Dopo la canzone ..... finisce l'accoglienza.*

*Si fa buio. **Gioco di luci con batteria** per creare atmosfera.*

***Video** con Logo e Data che torna indietro nel tempo fino al 6 maggio 1887 attraverso immagini e date significative.*

*A quel punto atmosfera blu. **Musicazione**, musica onirica. Partono i "sogni graziosi" che sistemano la pedana "Uberto".*

*Al termine inizia la lettura di Rua (NA)*

<p><b>NA</b></p>	<p>Avete mai provato una passione? Una passione è qualcosa che ti capita, che ti prende, ti afferra, ti sconvolge. Eppure c'è qualcosa di ancora più grande. Avete mai scelto una missione? Una missione è la passione che non ti capita, ma che fai capitare, perché la scegli. Anche se... anche se a volte arrivi a un punto per cui non sai più se sei tu a portare avanti lei o è la missione a portare avanti te. È sempre così: ieri come oggi oggi come ieri. La storia che voglio raccontarvi parla di passioni e di missioni. Siamo alla fine dell'800. Erano anni importanti: l'Italia si era finalmente unita, la seconda rivoluzione industriale stava cambiando gli equilibri economici, un nuovo periodo di prosperità era alle porte, a Parigi si cominciava a parlare di Belle Epoque... Le cose sembravano andar bene per tutti, ma... non a Giacomo <b>Dillini</b>, mastro artigiano, sarto, la sua bottega a Torino, naviga in cattive acque. È lui uno dei protagonisti della storia che vi voglio raccontare insieme a tre giovani apprendisti: <b>Tonio</b> capace di unire alla stoffa ogni oggetto per decorarlo con fantasia, <b>Uberto</b> fine conoscitore di ogni tessuto di ogni parte del mondo e <b>Giulia</b> insuperabile nell'arte della tintoria. Siamo a Torino nel 1887. È il 6 maggio e in questa zona di Torino, chiamata Borgo Dora, vicino all'Arsenale, la vita va avanti come sempre...</p>
<p><b>DILLINI</b> GINGOL DISPERAZIONE</p>	<p>Non posso più fare questo, non riesco più a tenere niente in mano, questa artrite mi sta divorando ogni giorno di più... Sarebbe meglio lasciare no? Se non fosse per quei ragazzi ... Le passioni sono dure da portare avanti... E ora sto pure parlando da solo. Ha ragione la gente a darmi del matto. O forse no! Loro non sanno cosa è successo nove anni fa. Lo ricordo ancora... era un periodo che facevo pensieri strani, tutto attorno a me parlava di fine, l'artrite stava cominciando a farsi sentire, la vista ogni tanto si annebbiava...</p>

	<p>E io mi ero scoperto arrabbiato... Arrabbiato con Dio. Nonostante tutto andai comunque a messa, era la mattina del 5 maggio 1878.</p> <p>E lì quel vangelo... Gesù che si trasfigura... È il vangelo dei tintori sapete?... la veste più candida che ci sia... eh, eh... a quel pensiero mi passò la rabbia. E cominciai a pensare a come sarebbe stato bello vedere Gesù in quel momento.</p> <p>Così la rabbia lasciò il passo al desiderio e alla preghiera... "Voglio Vederti Gesù, voglio vederti, perché sono in croce e mi sento un fallito"</p> <p>Gesù non rispose... o meglio non rispose subito e neanche come volevo io, ma rispose... perché appena finita la messa sulla strada del ritorno incontrai lei... Lo ricordo come se fosse adesso ... come se c'è l'avessi davanti agli occhi... Una bellissima bambina, con un bel vestito e io di vestiti me ne intendo.</p> <p>Gioca e saltella con una grazia indescrivibile, sono come attratto, e allora mi avvicino...</p> <p>Non so bene che cosa dire... Cerco nella testa un pretesto, qualsiasi cosa... Ma non ce n'è bisogno... Lei mi vede, mi saluta... e tutto va da sé... Niente più nebbia davanti agli occhi... è come se si accendesse una luce.</p>
<b>CL BAMB</b>	Buondi
<b>DILLINI</b>	Buongiorno...
<b>CL BAMB</b>	Come si chiama signore?
<b>DILLINI</b>	Io sono Mastro Dillini... E tu invece come ti chiami?
<b>CL BAMB</b>	Piacere... Io mi chiamo Clara. La zia mi dice che non devo parlare con gli sconosciuti, ma adesso che ci siamo presentati lei non è più uno sconosciuto giusto?
<b>DILLINI</b>	Giusto... La zia ha ragione, c'è tanta brutta gente in giro...
<b>CL BAMB</b>	Io non credo che una persona possa essere brutta, penso solo che ci sono persone tristi. E chi è triste fa i capricci e sembra brutto.
<b>DILLINI</b>	Che pensieri grandi che hai... Beh d'altra parte a giudicare dal tuo vestito, sembra proprio che tu venga da una nobile e bella famiglia.
<b>CL BAMB</b>	Lo zio dice che non bisogna mai giudicare una persona dall'abito. È come giudicare un vino dalla sua bottiglia!
<b>DILLINI</b>	Hai ragione, però io non ti sto giudicando dall'abito, ma da come lo porti, si possono vedere tante cose da come una persona porta il proprio vestito!
<b>CL BAMB</b>	Davvero? E che cosa si vede?
<b>DILLINI</b>	Si vede che sei una bambina sveglia, graziosa e curiosa
<b>CL BAMB</b>	E tutto questo si vede solo da come porto l'abito?
<b>DILLINI</b>	Oooh, sono sempre le piccole cose che rivelano come è fatto un uomo!
<b>CL BAMB</b>	Signore lei è un sarto che se ne intende così tanto di vestiti?
<b>DILLINI</b>	Sì sono un sarto e fino a qualche tempo fa sono stato anche un grande e famoso sarto!
<b>CL BAMB</b>	Che bello le stoffe, dare la forma che vuoi tu a qualcosa, deve essere...
<b>DILLINI</b>	È un lavoro bellissimo... Anche se a volte è difficile...
<b>CL BAMB</b>	E perché?
<b>DILLINI</b>	Perché la gente si stufa in fretta, e tu devi rinnovarti, rincorrere le mode, tutto di questi tempi cambia così velocemente... Ci vuole sacrificio, ma queste sono parole da grandi, è ancora presto per questi discorsi... Ci sarà tempo...
<b>CL BAMB</b>	Ma io sono già grande, mancano solo dieci anni al mio ballo delle debuttanti!
<b>DILLINI</b>	È vero!... Ma allora se sei così grande e manca così poco, sarà il caso che cominci a prepararti!
<b>CL BAMB</b>	Vuol dire che devo già pensare al vestito?
<b>DILLINI</b>	Per quello c'è tempo
<b>CL BAMB</b>	Ma come c'è tempo? Ha appena detto che manca poco!
<b>DILLINI</b>	Manca poco per imparare a portare il vestito. Dieci anni sono appena sufficienti per diventare grande dentro di te.
<b>CL BAMB</b>	Dentro di me? Cosa vuol dire?
<b>DILLINI</b>	Vuol dire che non basta fare il più bel vestito, devi fare anche una bella persona
<b>CL BAMB</b>	E come si fa?

<b>DILLINI</b> GINGOL B SOGNO	Tre sono le cose per diventare grande
<b>CL BAMB</b>	Quali?
<b>DILLINI</b>	La prima: devi scoprire che hai un tesoro dentro di te.
<b>CL BAMB</b>	Un tesoro!
<b>DILLINI</b>	La seconda è accorgerti che esistono gli altri.
<b>CL BAMB</b>	Ma me ne accorgo
<b>DILLINI</b>	Non così. Senti. Un giorno un saggio chiese ai suoi tre discepoli quand'è che finiva la notte e iniziava il giorno. Il primo disse: "Quando incominci a vedere i contorni delle montagne". Il secondo: "Se vedi la rugiada sulle foglie". Il terzo invece disse che la notte finisce e inizia il giorno quando ti accorgi che ogni persona che sta al tuo fianco ha il volto di un tuo fratello. Significa che noi abbiamo bisogno degli altri come gli altri hanno bisogno di noi. Chi lo sa diventa grande!
<b>CL BAMB</b>	E la terza cosa?
<b>DILLINI</b>	È grande chi non spreca mai il tempo che vive.
<b>CL BAMB</b>	Che bello adesso so come si diventa grandi.
<b>DILLINI</b>	A quel punto il mio cuore prese a battere a battere più forte, c'era come una nuova speranza, come se quella bambina avesse detto qualcosa, non sapevo che quella bambina fosse la futura contessa di Gattinara. Non sapevo chi avevo davanti, però sapevo che cosa si era acceso dentro di me. Un sogno! Una passione! Fu allora, che tra le mie mani che cominciavano a chiudersi, si aprì la mia missione e io da folle dissi queste parole:
<b>DILLINI</b>	Facciamo un patto! Io realizzerò per te il più bel vestito che io abbia mai fatto. Sarà di una stoffa preziosissima che ti ricorderà il tesoro che hai dentro di te. Avrò cucito un ornamento di un colore particolare, come l'alba che ti ricorda quando finisce la notte e inizia il giorno, e avrà una decorazione per vivere il tempo giusto ogni momento. Tu in cambio, per questi 10 anni imparerai a indossarlo.
<b>CONTESSA</b>	Mastro Dillini... Mastro Dillini... Ma allora volete farci restare ancora per molto fuori al freddo? ... Ma guarda un po', una contessa della mia levatura a cosa deve abbassarsi... E tutto poi per i capricci di una ragazzina! Ah l'ho sempre detto che ci vuole il polso di ferro, non siamo mica dei rozzi contadini, noi! Siamo una famiglia importante, rispettata! Agli eredi bisogna fare passare i capricci.
<b>CLARA</b>	Zia non è un capriccio, è una promessa!
<b>CONTESSA</b>	Ci vuole disciplina e classe! ... Ma niente mai nessuno mi ascolta, sono ragazzini, devono giocare, sognare, ah che parole inutili, vuote... Ma intanto sono nove anni che aspettiamo per un vestito... Io quando avevo cinque anni ero già... ! ... Mastro Dilliiiiii!
<b>DILLINI</b>	Eccomi arrivo! Scusatemi, ma ero nell'altra stanza, sapete... l'età, comincio a non sentirci più bene...
<b>CONTESSA</b>	E che volete che ne sappia io? Mi credete vecchia? ... E poi con me non fate finta di niente, le frottole lasciatele ai vostri clienti da due soldi... Cosa credete che a palazzo non sono arrivate le voci?
<b>DILLINI</b>	... Ma veramente ...Non capisco...
<b>CONTESSA</b>	Ma suavia non vi nascondete, lo sappiamo tutti che vi siete ridotto, a bere! Cosa credete? Che nessuno vi badi? Vi vedono tutti andare in giro per osterie
<b>CLARA</b>	Ma zia! Mastro Dillini non è mai sceso a compromessi, ha sempre aiutato tutti, senza tener conto per sé
<b>CONTESSA</b>	Quando si dà sempre e non si riceve mai, poi si resta così... costretti a rattoppare povere vesti per due soldi e un goccio di vino della peggior qualità! le sconfitte altrui appassionano molto di più che le vittorie!
<b>DILLINI</b>	Ma contessa non so come faccia a credere a certe voci!
<b>CONTESSA</b>	Io credo solo a quello che vedo! E vedo che sono nove anni che questo vestito non è pronto! Sapete cosa dicono le voci in giro? Dicono che Michelangelo ha impiegato meno tempo di voi per fare la Cappella Sistina!
<b>CLARA</b>	E vorrà dire che il mio vestito verrà più bello, zia!

<b>CONTESSA</b>	Si, sì! Ma Mastro Dillini mi levi un dubbio Dove sono i suoi aiutanti? La mattina si è già levata da un po' e di loro neanche l'ombra... Hanno abbandonato la nave stanchi di toppare tutte le falle o... O Forse che vi tengono compagnia anche loro nelle vostre scorribande notturne?
<b>DILLINI</b>	Ma no, sono bravi ragazzi. Dovrebbe vedere come lavorano, come lottano giorno dopo giorno, come riescono a rendere speciale ogni toppa... Anche la più logora ... E poi sono dei sognatori e questo alla loro età fa tanto bene ...
<b>CONTESSA</b>	AH cosa sentono le mie orecchie !... Tutti a lodare questi giovani che vagano fra le nuvole... Ma ricordatevi che le nuvole sono fumo: non reggono il peso del corpo e fanno cadere... Eh sa cadendo da certe altezze ci si fa male... Ne sa qualcosa lei vero? Ah i tempi in cui era un Mastro rinomato... Mi avesse ascoltato! Ma mai nessuno che mi ascolta!
<b>TONIO</b>	Non è vero che nessuno l'ascolta Contessa! Io ero nell'altra stanza e sentivo la sua dolce voce giungermi alle orecchie... volente o nolente...
<b>DILLINI</b>	Tonio! Ma che modi sono? (intanto Clara sorride)
<b>CONTESSA</b>	Ah che affronto! Come ci siamo ridotti... Una famiglia come la nostra... Ah l'avevo detto... Ma niente, mai nessuno mi ascolta
<b>TONIO</b>	Le mie più profonde scuse Contessa e la mia più profonda ammirazione Contessina Clara! (rivolta sommessamente a Clara) Volevo solo sdrammatizzare.
<b>CLARA</b>	Lo so Tonio, lo so! Ma forse la mia cara zia non ama molto il teatro!
<b>CONTESSA</b>	<i>(Rivolta alla contessina)</i> andiamo via... Che NOI abbiamo tante cose da fare! NOI! Non ci perdiamo mica in bazzecole... NOI! Tanto anche stavolta il vestito non è pronto! Clara Andiamo!
<b>CLARA</b>	Arrivederci Mastro Dillini!
<b>DILLINI</b>	Arrivederci signorina Clara! Ossequi Contessa!
<b>UBERTO</b>	Ho sentito delle voci
<b>TONIO</b>	<i><u>NOI abbiamo tante cose da fare! NOI! Non ci perdiamo mica in bazzecole NOI!</u></i>
<b>UBERTO</b>	La Contessa di Gattinara era qui?
<b>DILLINI</b>	Sì... e avresti dovuto vedere lo spettacolo teatrale di Tonio! Un'imitazione perfetta! Ah Tonio... l'arte è il tuo dono, ma dovresti usarla dove serve!
<b>TONIO</b>	Ma io la uso perfettamente! Con un maestro come voi!
<b>DILLINI</b>	Dico sul serio Tonio, dico sul serio... Vado di là, Uberto ricordati le camicie dei ragazzi.
<b>UBERTO</b>	Sì, sì
<b>TONIO</b>	E dai Uberto... che faccia!
<b>UBERTO</b>	Non ti ci mettere pure tu! Qui le cose vanno male, gli ordini calano e se non bastasse, Mastro Dillini che ordina di fare le camicie per quel prete!
<b>TONIO</b>	Ma chi? Don Bosco? Che centra adesso don Bosco?
<b>UBERTO</b>	Che centra? Sono più di dieci anni che andiamo avanti a fare camicie per i suoi ragazzi poveri e a che prezzo? Gratis ovviamente!
<b>TONIO</b>	Fossero i soldi il problema!
<b>UBERTO</b>	Perché quale sarebbe il vero problema?
<b>TONIO</b>	Il problema è l'arte... io non pensavo di fare camicie per i poveri. Certo all'inizio magari un po' di gavetta ma poi... io ho sempre avuto talento per i vestiti particolari, belli, ognuno diverso dall'altro
<b>UBERTO</b>	Se vuoi, c'è un bellissimo vestito che ti attende di là... è molto paziente, sarà fermo da nove anni!
<b>TONIO</b>	Quello non è un mio vestito! Quello è il vestito di Mastro Dillini! È lui che decide! E decide sempre di no.
<b>UBERTO</b>	Già
<b>TONIO</b>	Tu non hai trovato una stoffa abbastanza preziosa, io non so trovare una decorazione che ricordi il tempo e diciamo così, nessuno dei due sa fare una tintura al livello di Giulia
<b>UBERTO</b>	Cosa centra adesso Giulia? Giulia è andata via se non te ne fossi accorto!
<b>TONIO</b>	Lo so! Ma io e te non siamo tintori! Lei invece era speciale, la migliore delle nostre terre! Ti ricordi quando sono venuti a cercarla dalla Savoia?

<b>UBERTO</b>	E tu ti ricordi che si è sposata? Due anni fa! Con quella mezza calzetta di Giuseppe Mattezzi che non permette a sua moglie di lavorare! Giulia l'ha scelto, Giulia ci ha lasciati! E noi siamo rimasti ancora più nei guai con tanti clienti persi!
<b>TONIO</b>	Ancora soldi! Ma perché non vendi la bottega allora? Pensi che non sappia che hanno offerto un bel po' di soldi!
<b>UBERTO</b>	Si e Mastro Dillini che è il proprietario ha detto di no! E direi di no anche io, perché io voglio tenerla la bottega! Capisci? Voglio riportarla ai fasti di un tempo!
<b>TONIO</b>	E come faresti?
<b>UBERTO</b>	Basterebbe smettere con i vestiti decennali e le camice ai ragazzi poveri!
<b>TONIO</b>	Tu così uccidi i sogni di Mastro Dillini!
<b>UBERTO</b>	Tonio, i sogni non ci danno da mangiare!
<b>TONIO</b>	Si ma rendono più gustoso il pasto. E poi non la pensavi così quando abbiamo iniziato...
<b>UBERTO</b>	Gli anni passano per tutti! Tranne che per te! Sei sempre il solito ragazzino.
<b>TONIO</b>	Non è vero! Sono maturo io! E per dimostrarti quanto ci tengo... io finisco le gonne della Ghetti e tu prepari le camicie! E in più stasera riproviamo a fare una nuova tintura!
<b>UBERTO</b>	Si ma....
<b>TONIO</b>	Niente ma! Anzi sai cosa ti dico, per dimostrarti che i sogni danno anche da mangiare provo a riallestire anche la vetrina e vedrai che magari le cose cambiano... anzi idea! Allestirò la vetrina ogni mese in modo diverso e rialzeremo le sorti della bottega!
<b>UBERTO</b>	... a cosa si deve tutto questo cambiamento?
<b>TONIO</b>	Ma ai sogni, no?
<b>UBERTO</b>	I sogni finiscono all'alba... vediamo quanto dura questo tuo impegno
<b>TONIO</b>	Vediamo... intanto tu vedi di muoverti perché come dici sempre: "È già tardi!".

## È TARDI

Pa ra ppa pa pa rappa pa pa E' TARDI      Pa ra ppa pa pa rappa pa pa E' TARDI

Il tempo scorre e corre      e tu lo insegui stanco  
Sei sempre in ritardo      sempre con l'affanno

Un attimo è un anno      e un anno è ormai passato  
Pensavi di aver tempo      invece è già finito

Più in fretta, Più in fretta, hai ancora il tuo da fare  
Più in fretta, Più in fretta, perché      (E' TARDI!)

Più in fretta, Più in fretta, devi accelerare  
Più in fretta, Più in fretta, perché      (E' TARDI)

Pa ra ppa pa pa rappa pa pa E' TARDI      Pa ra ppa pa pa rappa pa pa E' TARDI

Provi sempre tutto      niente è quello giusto  
Fare e rifare      non è ancora a posto

Porti avanti un sogno ma intanto c'è il lavoro  
Vorresti aver più tempo      ma costa quanto l'oro

Più in fretta, Più in fretta, hai ancora il tuo da fare  
Più in fretta, Più in fretta, perché      (E' TARDI!)

Più in fretta, Più in fretta, devi accelerare  
Più in fretta, Più in fretta, perché      perché      perché      C'È IL BALLO!!!

Pa ra ppa pa pa rappa pa pa E' TARDI      Pa ra ppa pa pa rappa pa pa E' TARDI

Fermar la produzione            è troppo insensato  
Se provi a rallentare            sarai superato

Cerca di capire                            la vera differenza  
C'è chi corre avanti                    e chi rimane senza

Più in fretta, Più in fretta, hai ancora il tuo da fare  
Più in fretta, Più in fretta, perché    (E' TARDI!)

Più in fretta, Più in fretta, devi accelerare  
Più in fretta, Più in fretta, perché    perché                    perché    C'È IL BALLO!!!

Pa ra ppa pa pa rappa pa pa E' TARDI      Pa ra ppa pa pa rappa pa pa E' TARDI

*Tic Tac Tic Tac corre veloce il tempo, tu sei troppo lento, devi accelerare*

Pa ra ppa pa pa rappa pa pa E' TARDI      Pa ra ppa pa pa rappa pa pa E' TARDI

UBERTO:    Ma io vorrei più tempo per cercare,  
TONIO:      ma io vorrei più tempo per provare  
UBERTO:    una risposta giusta in questa realtà,  
TONIO:      una proposta nuova per cambiar quel che non va  
INSIEME:    lo vorrei che ci fosse e che venisse da sé  
                 Il tempo giusto per me!

Pa ra ppa pa pa rappa pa pa E' TARDI      Pa ra ppa pa pa rappa pa pa E' TARDI  
Pa ra ppa pa pa rappa pa pa E' TARDI      Pa ra ppa pa pa rappa pa pa E' TARDI

<b>TONIO</b>	... e un altro pacco è completo...
<b>UBERTO</b>	...bene... le cose piano piano si stanno risistemando...
<b>TONIO</b>	Tranne l'artrite di Dillini che peggiora ogni giorno di più...
<b>UBERTO</b>	Non riesce più a tenere in mano le forbici... e ormai tutte le sere sparisce in quell'osteria... Sono preoccupato...
<b>TONIO</b>	Anche io... Ma cosa possiamo fare?
<b>UBERTO</b>	Non lo so... poi è sempre più ostinato, figurati che prima di uscire si è raccomandato di preparare i vestiti dei ragazzi di Don Bosco...
<b>TONIO</b>	... e in più in questi mesi abbiamo completamente abbandonato il vestito...
<b>UBERTO</b>	Io ho provato a cercare in giro, ma sembra che stoffe come quella che vuole Dillini non esistano.
<b>TONIO</b>	... Eh ma tanto anche se le trovassimo... chi le tinge?... hai visto che disastro l'altro giorno con il vestito del notaio? Da blu è diventato rosa!
<b>GIULIA</b>	Il solito artista disordinato e distratto...
<b>TONIO E UBERTO</b>	GIULIA!!!
<b>TONIO</b>	Ma che ci fai qui?
<b>GIULIA</b>	Qualcuno ha riportato a casa la pecorella smarrita...
<b>UMBERTO</b>	Mastro Dillini? Pensavo fosse andato... beh ecco... pensavo foste all'osteria
<b>DILLINI</b>	... Che sciocchi... pensavate davvero che tutte quelle malelingue là fuori avessero ragione...
<b>UBERTO</b>	Be in effetti... ma sa noi... Ecco la vedevamo ogni tanto parlare da solo... In più la gente là fuori mormorava... lei spariva senza dare spiegazioni..
<b>DILLINI</b>	...Hai ragione! E vi chiedo scusa... Ma ho fatto tutto questo in segreto perché non potevo fare altrimenti e non volevo creare false illusioni!
<b>TONIO</b>	Continuo a non capire... se non andava in Osteria, allora dove andava?
<b>GIULIA</b>	A casa mia... Da parecchi mesi mastro Dillini veniva a casa mia per cercare di convincere mio marito a farmi tornare al lavoro...
<b>UBERTO</b>	Seh figurati, se Mastro Dillini è riuscito a convincere tuo marito... quello è talmente convinto di sé che direbbe di no pure ad un ordine di sua maestà Re Umberto primo!

<b>DILLINI</b>	E invece ti sbagli... Giulia tornerà a lavorare in bottega, ovviamente non potrà stare qua tutto il giorno, ha una casa da mandare avanti, e poi questi sono i patti con Giuseppe Mattezzi... Se Giulia non riuscirà a seguire la casa dovrà di nuovo abbandonarci...
<b>TONIO</b>	Mamma mia ci hanno impiegato di meno a firmare la Triplice Alleanza!
<b>UBERTO</b>	Allora non ci resta che metterci al lavoro...

**REPRISE È TARDI (20 sec.) SI SPOSTANO I PALCHI**

<b>NA</b>	Avete mai provato una passione? Avete mai scelto una missione? Il tempo corre veloce, si lavora giorno e notte ma si è felici, niente sembra fermarci... Tranne una cosa. Noi stessi. È così arriva un intoppo, uno sbaglio, che non è grave di per sé ma che fa fare l'errore più grande: perdersi, sfiduciarsi. È la crisi. E al posto di ricordarci che "crisi" significa "crescita", coniughiamo quella parola all'infinito separarsi. Dalla crisi, si passa così alla separazione. E da lì nasce la sconfitta
<b>GIULIA</b>	Basta! <b>DU</b>
<b>UBERTO</b>	Giulia, che succede? Ti sei fatta male?
<b>GIULIA</b>	No! ... <b>DU!</b> No!... <b>DU!...</b> No! <b>DU! DU! DU!!</b> Non c'è la faccio più! Ci mancava solo questa! Sono un disastro!
<b>UBERTO</b>	Calmati... Mi vuoi dire cosa è successo?
<b>GIULIA</b>	Si è versato il secchio dove stavo mescolando delle tinture sul vestito della signora Pasquetti, è indelebile, l'ho rovinato per sempre...
<b>UBERTO</b>	Cosa? Stai scherzando vero? <b>Chiusura rullata TU TU!</b>
<b>GIULIA</b> <i>DELUSIONE</i>	... No! È tutto inutile... Non faccio altro che deludere tutti... Ho deluso me stessa, ho deluso voi, Mastro Dillini, e infine... mio marito... sono tre notti che non torna a casa, dice che non vuole stare con una donna che non gli sa dare figli, che pensa solo al lavoro... non sono né una brava moglie, né una brava collega... <b>DU! DU! DU!</b>
<b>UBERTO</b> <i>DISPERAZIONE</i>	Non ci credo non ci credo... La signora Pasquetti è una persona importante, ci potrebbe far chiudere se solo volesse, mesi e mesi di lavoro, eravamo quasi riusciti a sistemare tutto... Ma perché? Cosa facciamo adesso? <b>DU! DU! DU!</b>
<b>TONIO</b> <i>RABBIA</i>	Basta! Non sai fare altro che piangerti addosso. E io cosa dovrei dire? Sono anni che soffoco i miei sogni, le mie capacità e per cosa? Per vedere sempre tutto vanificato! Dovevo accettare l'offerta di Merenghetti, quella sì che è una bottega seria... <b>DU! DU! DU!</b>
<b>UBERTO</b> <i>DERISIONE</i>	Ahha ahha... mi fai ridere, tu e i tuoi sogni... ma piantala, se fossi veramente questo grande artista che dici di essere lo saresti già diventato... è l'ennesima volta che dici che te ne vuoi andare... e allora vattene.. cosa aspetti? Hai paura? <b>DU! DU! DU!</b>
<b>TONIO</b> <i>INVIDIA</i>	Tu, razza di serpente, tu mi parli così? Tu che mi hai sempre invidiato? D'altra parte tu in cosa saresti bravo? Tu vuoi solo tutta la bottega per te così nessuno ti dirà più niente! Sei tu che hai paura, sei tu che non hai un talento, sei tu che non sai sognare...
<b>GIULIA</b>	I sogni... Ma dove ci hanno portato? È stato bello ... ma prima o poi bisogna fare i conti con la realtà... Ho deciso...
<b>GIULIA</b>	... <b>sospensione</b> ... Me ne vado a casa... che se magari mio marito ritorna mi ritrova lì...
<b>TONIO</b>	... <b>sospensione</b> ... Me ne vado da Merenghetti, almeno non lavorerò inutilmente... e forse potrò realizzare qualche sogno
<b>UBERTO</b>	... <b>sospensione</b> ... Me ne vado di là, questa bottega me la prendo io, sono l'unico in grado di mandarla avanti

<b>DILLINI</b> GINGOL A2 D'AIUTO	Dove andate... Dove andate... Tutti questi anni e non avete ancora capito? Il sarto non serve a nulla senza la stoffa e la stoffa non si modella senza il sarto... tutti questi anni... Insieme è la risposta giusta. Ago e Filo, forbice e mola, tutti abbiamo bisogno degli altri... voi invece andate via... (si rivolge al pubblico come se gli avesse detto: "Ma questo pensa solo al vestito?") NO! Non è il vestito! Anche voi non capite? È per loro! Camminare insieme è difficile ma chi si separa non va lontano. Insieme... Dio, ti prego aiutami ad aiutarli. Dio... dove sei? Dio... È notte ... e non solo fuori... è notte Dio... ci serve una luce... non la risposta, non la soluzione... ma una luce per camminare ancora... una luce per vederti... voglio vederti Dio... per sapere cosa fare, per imparare ancora... voglio vederti Dio... ma è notte.
--	--

<b>SOGNO GABRIEL</b>	Ecco viene il Signore. Non porta menzogna ma la verità. Non porta morte ma la vita Non porta la meta ma la via che porta alla meta. Ecco un sogno. Ecco un segno. Un segno vero, di vita, perché possiate ritrovare la via di vera vita.
	<i>Allestimento scena e posizione</i> <i>Prima parte 3 ragazzi salgono e scendono</i> <i>Al minuto 2.20 Gabriel srotola il drappo e scende</i> <i>Poi assieme ai 2 ragazzi/e esterni/e fa l'ultimo esercizio scende e chiude il baule</i> <i>Nel mentre gli altri <b>UNISCONO LE PEDANE</b></i>

<b>UBERTO</b>	Ancora stoffe e oggi viene anche la contessa! Ci sono giornate che proprio iniziano male. Chissà che cos'è quel pacco lì vicino all'uscita, saranno i soliti vicini, non ho mai capito perché Dillini non si sia mai lamentato... Sarà meglio che vada a buttarlo. Speriamo solo che i nuovi garzoni non arrivino tutti insieme...
<b>GIULIA</b>	... Ciao!
<b>UBERTO</b>	... E tu che ci fai qua?
<b>GIULIA</b>	Sono venuta a recuperare delle cose che ho dimenticato... poi alla fine l'altro giorno... va be non importa
<b>UBERTO</b>	Fai in fretta che poi devono arrivare dei garzoni in prova...
<b>GIULIA</b>	Hai già trovato?
<b>UBERTO</b>	No... Sto ancora cercando... non è facile trovare persone come ... va be... non ci perdiamo in chiacchiere...
<b>TONIO</b>	Il solito taccagno... vuoi mica correre il rischio di sprecare fiato?
<b>UBERTO</b>	E tu cosa ci fai qui? ... ti sei già stufato anche dell'altra bottega?
<b>GIULIA</b>	Dai adesso basta. Litigando non abbiamo risolto niente...
<b>CONTESSA</b>	Ma allora... Ma che disordine... e vedo valige! Dicono che i topi scappino quando la nave sta per affondare!
<b>UBERTO</b>	Contessa Contessina Buongiorno!
<b>CLARA</b>	Buongiorno Uberto! Buongiorno Tonio!
<b>CONTESSA</b>	Su su... Non perdiamoci in convenevoli... Sono di corsa, ho tante cose da fare... allora a che punto è il vestito?
<b>UBERTO</b>	Ecco...vede...
<b>DILLINI</b>	Buongiorno Contessa
<b>CLARA</b>	Buongiorno Mastro Dillini!
<b>CONTESSA</b>	Alla buona ora! Allora il vestito è pronto o no?
<b>DILLINI</b>	Vedete...
<b>CONTESSA</b>	... Non è ancora pronto! Lo sapevo ... ancora ad aspettare questa stoffa magica? La prego usi un'altra scusa...
<b>CLARA</b>	Ma zia!
<b>DILLINI</b>	No nessuna scusa!



<b>CONTESSA</b>	È arrivata questa fantomatica stoffa?
<b>RUA</b>	Sì
<b>CONTESSA</b>	E lei chi è? Come si permette di intromettersi? Lei non sa chi sono io
<b>RUA</b>	Io sono don Michele Rua, non si preoccupi, so benissimo chi è lei cara contessa... Sono solo passato a controllare che la stoffa sia arrivata...
<b>TONIO</b>	Quale stoffa?
<b>GIULIA</b>	Non lo so...
<b>UBERTO</b>	Io non ho visto niente
<b>CONTESSA</b>	Rua? E che nome è mai questo?
<b>CLARA</b>	(Parlando solo alla zia) Don Rua, è il segretario personale di Don Bosco!
<b>DILLINI</b>	A cosa devo l'onore della sua visita? ... Forse Don Bosco è peggiorato?
<b>RUA</b>	No no, non si preoccupi, non sono qua per portarvi brutte notizie! Sono venuto a sincerarmi che le stoffe mandate stanotte fossero arrivate... Don Bosco ci teneva particolarmente ad omaggiarvi di questo dono!
<b>GIULIA</b>	Stoffe? Dono?
<b>RUA</b>	Mastro Dillini ha fatto così tanto per noi che Don Bosco vuole dargli un segno della sua riconoscenza. Nell'ultimo viaggio a Parigi ha fatto amicizia con un commerciante che forse conoscete, un certo Louis De La Gouche...
<b>UBERTO</b>	Louis De La Gouche? Ma è il più grande mercante di stoffe di tutto il mondo!
<b>RUA</b>	Questo io non lo so... So però che è un uomo davvero nobile ... Sapendo della malattia di Don Bosco ha voluto mandargli quella cassa di stoffe. Io non me ne intendo ma si capisce subito che è molto preziosa.
<b>DILLINI</b>	Ma io cosa c'entro?
<b>RUA</b>	Don bosco aveva raccontato al signor De La Gouche di lei, di come anche se sempre pieno di lavoro, non mancava mai di far avere camicie e vestiti per i suoi ragazzi... E si rammaricava di non aver modo di ricambiare.
<b>TONIO</b>	...questa poi... un prete generoso Uberto vero?
<b>UBERTO</b>	Piantala
<b>RUA</b>	De La Gouche ha deciso di inviargli questo dono. Don Bosco ha mandato ieri sera un ragazzo a portargliele solo che non essendo sicuro che la bottega fosse ancora aperta, mi ha chiesto se potevo passare stamattina a controllare che tutto fosse a posto! Come dice sempre "Un regalo se va fatto, va fatto bene"!
<b>DILLINI</b>	Ma grazie, grazie, ma non doveva non doveva
<b>RUA</b>	Oh credo invece proprio di sì... Ho come il sospetto Contessa, che la stoffa sia proprio per la sua splendida nipote. Ma ora devo scappare. Arrivederci.
<b>DILLINI</b>	Aspetti... Arrivederci
<b>UBERTO</b>	Questa stoffa è meravigliosa! Splende di per sé!
<b>CLARA</b>	Ce l'avete fatta è la stoffa esatta per la prima promessa: è il tesoro prezioso dentro di me!
<b>CONTESSA</b>	Meraviglia sì, ma se ci sono voluti nove anni per cercare questa stoffa quanto ci impiegherete per cucirla? Io sono stufa! È il 15 dicembre! Il ballo sarà il 6 aprile prossimo... chi mi dà la garanzia che ce la farete?
<b>CLARA</b>	Ma zia è il mio vestito!
<b>CONTESSA</b>	E io sono tua zia! E tu non sei ancora la contessa! Basta con questi capricci ora si va immediatamente da Merenghetti e si ordina un vestito adatto a te!
<b>CLARA</b>	Zia non...
<b>CONTESSA</b>	Clara non osare contraddirmi! Sono stata fin troppo paziente con te!
<b>DILLINI</b>	Contessa la prego!
<b>CONTESSA</b>	Vada dal suo don Rua a pregare Dillini! Magari non se n'è accorto ma non sono Maria Ausiliatrice!
<b>DILLINI</b>	Ha ragione per questo le propongo un patto!
<b>TUTTI</b>	(Guardano stupiti mastro Dillini)
<b>CONTESSA</b>	Un patto a me? Cosa può offrirmi lei Dillini?

<b>DILLINI</b>	Ordini il vestito da Merenghetti. Io farò il mio vestito. La contessina Clara alla fine giudicherà, se fossi in ritardo o non le piacesse abbastanza allora pagherò io il vestito di Merenghetti, altrimenti lei pagherà tutti e due!
<b>CONTESSA</b>	Ah, ah, ah! Mio caro Dillini, è talmente divertente che accetto! Se per caso perdesse sappia che dovrà darmi la sua bottega per ripagarmi... In effetti avevo bisogno di un nuovo locale per le mie domestiche...
<b>DILLINI</b>	Non è ancora sua contessa!
<b>CONTESSA</b>	Oh ma la sarà tra poco! Lei è rimasto da solo Dillini!
<b>TONIO</b>	No! Solo non è! C'è Uberto che è il più fedele tra di noi...
<b>UBERTO</b>	Tonio... io...
<b>TONIO</b>	... e poi ci sono io! Questa è una sfida, questa è arte Tonio, altro che andare da Merenghetti!
<b>GIULIA</b>	Sì, Mastro Dillini non fallirà... almeno finché avrà tre garzoni come noi!
<b>TONIO</b>	Giulia sei sicura?
<b>UBERTO</b>	E tuo marito?
<b>GIULIA</b>	Sono sicura! E mio marito se mi ama come dice tornerà. Voglio fare la moglie, ma Mastro Dillini ora ha bisogno di tutti noi.
<b>DILLINI</b>	Grazie, ragazzi miei, grazie!
<b>CONTESSA</b>	Quando il quadretto commovente è finito...
<b>CLARA</b>	Zia, lasciali in pace!
<b>CONTESSA</b>	Questi sognano ad occhi aperti e i sogni, nipote mia, sono la morte della vita sana!
<b>DILLINI</b>	Non è vero contessa! Ci sono sogni che vengono dall'alto e che cambiano la vita
<b>CLARA</b>	...anche io ho un sogno... zia... e quel vestito è il segno...
<b>CONTESSA</b>	Dai sogni devi svegliarti Clara...
<b>CLARA</b>	No, zia questo è un sogno veramente ad occhi aperti! Niente di romantico, perché l'ho custodito e ci ho lavorato per dieci anni... come si deve fare per tutti i sogni grandi...

### CANZONE "SOGNANDO SOGNI GRANDI"

Sarà un giorno splendente di aprile/  
sarà un ballo, sarà uno sbocciare/

quando avrò il mio debutto di vita  
sarà un passo di forza infinita.

Avrò addosso il vestito più bello del mondo/  
imparando come batte il tempo/

di oro, di alba e così  
dirò il più grande di tutti i miei sì.

**Piena di saliscendi bella la vita va  
sognando sogni grandi e piccole novità.  
È tutto un dai e prendi, si corre di qua e di là  
sognando sogni grandi ma noi li vediamo già.**

Io vorrei soprattutto scoprire/                      confrontarmi con mondi diversi,  
non sarò un sarto normale/                      ma a me cucire da solo non basta.

Io invece vorrei viaggiare in India, in Cina e nei mari del sud  
e se un giorno si andrà sulla luna                      troverò una stoffa lassù.

**Piena di saliscendi...**

Proverò le tinte e i colori,                      fino ad avere le mani distrutte  
per capire come l'alba vien fuori                      strappando la luce alla notte,

perché quando attingi i tuoi sogni dall'alto                      non serve essere degli eroi  
è il tuo sogno ormai che ti spinge                      dove non hai sognato mai

**Piena di saliscendi...**

**CAMPANE a MORTO e marcia funebre**

*Stage in Action: entrano tre chierichetti  
croce e candelabri. Ad ogni battuta  
della voce esterna entrano due  
controfigure con il mantello.*

<b>VE1</b>	È morto don Bosco! Stamattina all'alba!
<b>UBERTO</b>	Ma come è morto don Bosco... io quando dicevo delle camicie... non intendevo... io non sono cattivo... io traffico e trigo solo per cercare le stoffe più adatte...
<b>VE2</b>	È morto don Bosco? E chi lo sostituirà ora con i ragazzi?
<b>VE1</b>	Parlano di Rua... ma a Roma gira voce che non sia adatto e che scioglieranno i Salesiani!
<b>TONIO</b>	È morto don Bosco... che strano i sogni sembrano fare le persone eterne... ma i sogni... è passato un altro mese e io non trovo ancora qualcosa che dica il tempo...
<b>VE2</b>	Ma allora adesso come faranno quei ragazzi? E tutti i preti? E le suore?
<b>VE1</b>	Eh forse don Bosco doveva fermarsi prima! Io non so mica chi possa prendere un peso come il suo.
<b>GIULIA</b>	Giuseppe è tornato a casa ieri. Il mio cuore ha ripreso a battere. E ora invece... mi chiedo a cosa serva appassionarsi così tanto se poi deve finire tutto così...
<b>RUA</b>	Don Bosco diceva non mandate al domani il bene che potete fare oggi, perché forse domani non avrete più tempo. Don Bosco non sarà morto se continueremo a fare ogni giorno la nostra missione...
<b>DILLINI</b>	Come è difficile alimentare la passione quando tutto si fa duro Come è duro mantenere la missione quando non vedi i risultati subito

**ENTRA IL TESTIMONE: GIOVANNI BAGLIONI**

<b>1)</b>	Sulla coda di traccia 5 Giovanni entra fino ad arrivare al punto luce
<b>2)</b>	Gio: Avete mai provato una passione? Avete mai scelto una missione?
<b>3)</b>	1 PEZZO: <b>Bloody Finger</b>
<b>4)</b>	Testimonianza
<b>5)</b>	2° PEZZO: <b>Get Up</b>

**II ATTO**

*Dopo la canzone ..... finisce l'accoglienza.*

*Si fa buio. **Gioco di luci con batteria per creare atmosfera.***

**BALLETTO:** È un mix tra una musica moderna (Hip pop) e una romanza ottocentesca.

**Baglioni nella zona Musicazione suona il sottofondo**

<b>NA</b>	Avete mai provato una passione Avete mai scelto una missione A volte fa anche male, quando non si capisce l'obiettivo. E' lo stesso problema ieri come oggi Dare il tempo giusto alla passione, Ritmare la missione con la propria vita Farla battere, suonare, vibrare a ogni attimo che passa  PASSIONE, MISSIONE  <b>IERI COME OGGI                      OGGI COME IERI</b>
<b>TONIO</b>	Ho provato di tutto legno, ferro, rame. Ho provato gioielli e foglie secche, ho provato orologi e clessidre... ma niente. Nessun segno del tempo sta bene su questo vestito? <b>RULLATA lunga con colpo finale</b> (Stage in Action <b>SPOSTA LA PEDANA</b> )
<b>GIULIA</b>	Niente, ancora niente! Questo è troppo rosa... eppure le tinte sono corrette... allora sbaglio le miscele... e che neanche sui libri c'è scritto qualcosa... come si fa a colorare un'alba? <b>RULLATA lunga con colpo finale</b> (Stage in Action <b>SPOSTA LA PEDANA</b> )
<b>UBERTO</b>	No! Ancora una volta! Questa stoffa non si può tagliare: se lo faccio si sfilia e si strappa. Che diamine me ne faccio di una stoffa preziosa, se poi non la posso usare? <b>RULLATA lunga con colpo finale</b> (Stage in Action <b>SPOSTA LA PEDANA</b> )
<b>CLARA</b>	Mancano ancora tre giorni... tre giorni e poi vedrò il mio vestito! Sarà il più bello di tutti e tutti mi ammureranno. Ah... <b>STOMP</b>
<b>Contessa</b>	Ah l'avevo detto io! Mai nessuno che mi ascolta! Mancano solo due giorni, come possono farcela? Non ce l'hanno fatta in nove anni!! Meno male che ho ragionato da me... spero solo che Merenghetti, faccia in tempo a farle un altro vestito! Ah che spreco... <b>STOMP</b>
<b>DILLINI</b>	Un solo giorno. Io non ho più mani, non più occhi... e tutta la mia vita e il mio sogno e in mano a loro tre. Io credo in loro, ma né Giulia, né Tonio, né Uberto ci credono: loro sono per il "fai da te" e non si accorgono che io non ho scelto un garzone ma tre! ... <b>STOMP</b>
<b>GIULIA</b>	Io... non mi sento... bene...
<b>TONIO</b>	Che succede?
<b>UBERTO</b>	Giulia cosa hai?
<b>GIULIA</b>	Scusate è un mancamento... non ce la faccio più a sentire le tinture...
<b>TONIO</b>	Come ci stiamo riducendo! Io non dormo neanche più a forza di pensare cosa mettere su quel dannato vestito!
<b>UBERTO</b>	Almeno voi non fate danni! Se provo a tagliare ancora una volta quel vestito non ci sarà più stoffa!
<b>GIULIA</b> <b>TONIO</b>	Cosa?
<b>UBERTO</b>	La stoffa... non so perché... se la tagli... beh si strappa! Ormai ne è rimasta ben poca.
<b>GIULIA</b>	Ma come si strappa?
<b>UBERTO</b>	Si strappa, si lacera, non so bene! Non riesco a tagliarla! Ormai siamo finiti
<b>TONIO</b>	Beh... forse no... la stoffa non hai detto che è fatta di fili d'oro bianco?
<b>UBERTO</b>	Si e che centra?
<b>TONIO</b>	Quando voglio usare dei fogli d'oro per decorare, per tagliarli meglio il trucco è scaldare prima le tronchesi.
<b>UBERTO</b>	... scaldare... è vero! Basta scaldare prima le forbici, in modo che l'oro sia meno resistente! Grazie Tonio! Che stupido a non chiedere prima un vostro aiuto!
<b>GIULIA</b>	Non l'hai chiesto perché spesso è inutile! Te lo dimostro: Tonio sai dirmi come faccio a fissare un colore cangiante!
<b>TONIO</b>	No...
<b>GIULIA</b>	Visto Uberto? Chiedere non serve a niente! E io mi sono rovinata anche la salute per questo vestito, senza ottenere nulla

<b>UBERTO</b>	Dipende a chi chiedi! Per esempio se mi avessi detto subito che questo era il problema ti avrei risposto che la cera d'api mescolata a dell'olio di paraffina fa sì che il colore si fissi ma resti con delle strane luci, per questo non si usa mai con i colori uniformi, ma per i colori cangianti è l'ideale
<b>GIULIA</b>	Tu... tu... sapevi queste cose? E perché non me l'hai detto?
<b>UBERTO</b>	Perché non me l'hai chiesto!
<b>TONIO</b>	...perché sono anni che non lavoriamo più insieme...
<b>GIULIA</b>	Mi accusi di essermene andata?
<b>TONIO</b>	No! Sono anni che viviamo ognuno la nostra vita e siamo diventati estranei anche se viviamo a due passi l'uno dall'altro. Avremmo finito prima se ci fossimo fidati e affidati di più. Ci sarà pure un motivo perché Mastro Dillini ha preso tre garzoni e non uno.
<b>UBERTO</b>	Forse... forse hai ragione... è che sembra sempre di essere deboli a chiedere agli altri, deboli...
<b>GIULIA</b>	Deboli come una donna?
<b>UBERTO</b>	No... non volevo dire questo!
<b>GIULIA</b>	Lo dico io! Sono debole, da un mese oramai, tutte le mattine nausea, stanchezza... sono debole eppure questa debolezza è la mia forza... la mia nuova forza...
<b>TONIO</b>	Giulia stai dicendo che...
<b>GIULIA</b>	Si aspetto un bambino...
<b>UBERTO</b>	Ma allora devi riguardarti!
<b>GIULIA</b>	E perché? Mio figlio deve sapere che sua mamma non ha mollato. Non importa se sarò un po' più vecchia... io sono come un ciliegio!
<b>TONIO</b>	Eh?
<b>GIULIA</b>	Il ciliegio dà fiori per due settimane, frutta per una stagione e legno per tutta la vita. Ogni cosa ha il suo tempo: ci sono cose che durano poco e valgono poco, altre di più e altre ancora valgono tutto il proprio tempo, è quello in cui credi, la tua passione, la tua missione, la tua...
<b>TONIO</b>	Ecco cosa metterò sul vestito! Fiori di ciliegio! Sono proprio le due settimane in cui fioriscono! Sarà il segno del tempo!
<b>DILLINI</b>	Tempo che passa e ora che avete anche capito cosa dovete fare, forse è il caso di farlo, no? Al lavoro!
<b>Contessa</b>	Mastro Dillini! Il vestito è pronto o aspettate altra stoffa, magari dalla Cina!
<b>CLARA</b>	Non ti preoccupare zia vedrai che il vestito è già pronto!
<b>Contessa</b>	Si e io sono diventata la regina Margherita!
<b>DILLINI</b>	Contessina Clara, se mi vuole seguire il vestito è pronto!
<b>CLARA</b>	Certo
<b>Contessa</b>	...come pronto?
<b>GIULIA</b>	Pronto
<b>TONIO</b>	Anzi prontissimo
<b>UBERTO</b>	E anche con qualche minuto di anticipo!
<b>GINGOL B DEL SOGNO</b>	Danza Jazz passa in mezzo agli attori con i tull
<b>DILLINI</b>	Vieni Clara! Contessa le presento la sua amata nipote con il suo vestito
<b>Contessa</b>	Ma è meraviglioso! Io non ho mai visto niente di simile...
<b>CLARA</b>	Tre sono le cose che fanno diventare grandi: scoprire il bello dentro di te scoprire la ricchezza degli altri intorno vivere il proprio tempo senza sprecarlo
<b>DILLINI</b>	Hai mantenuto la promessa Clara... e io ho realizzato il mio sogno!
<b>GIULIA</b>	Mastro Dillini hai fatto il più bel vestito di tutto il regno!
<b>DILLINI</b>	Oh Giulia, ma non era questo il mio sogno
<b>TONIO</b>	Come?
<b>UBERTO</b>	Cosa?

<b>DILLINI</b> GINGOL A3 DEL SOGNO	Uhm... il mio sogno era fare... tre vestiti meravigliosi... voi! Voi siete diventati grandi, avete capito di avere grandi talenti, e che anche gli altri vicino a voi li possiedono! Lavorando insieme non sprecherete più il tempo e sarete così in grado di avere una vostra missione, un vostro sogno. Nel miracolo di voi che siete diventati grandi, io vedo Gesù! Tutto è iniziato chiedendo di voler vedere Gesù e tutto finisce fissandolo negli occhi mentre guardo voi!
<b>TONIO</b>	Ma senza di lei come faremo?
<b>DILLINI</b>	Senza di me? Ma voi farete vestiti ben più grandi dei miei. Non l'avete capito: voi portate avanti un sogno, ma ricordatevi che è anche il sogno che porta avanti voi! Non vi fermate a vedere la vostra debolezza, affidatevi alla forza del sogno.
<b>NA</b> GINGOL B DEL SOGNO	... qui finisce la mia storia... ma di sicuro non la vostra... Ognuno di noi diventa qualcuno grazie a un Mastro Dillini. Io ebbi la fortuna di incontrare il mio a nove anni, era un prete e mi disse che noi avremmo fatto tutto a metà. Fu vero. Fu talmente vero che a un certo punto dovetti a mia volta diventare un Mastro Dillini per qualcun altro. Perché così deve essere: discepoli e apostoli. Prendete a piene mani quello che ricevete, ma restituite anche. Chiedete oggi di essere guidati per guidare a vostra volta. Perché così deve essere: discepoli e apostoli. Sempre ieri come oggi oggi come ieri. <p style="text-align: right;">Vostro affezionatissimo Michele Rua</p>
	Michele Rua fu il primo successore di don Bosco. Molti non credevano nelle sue capacità e alcuni alla morte del fondatore volevano addirittura far sciogliere i salesiani. Tuttavia Quando morì don Bosco il 31 gennaio 1888 i salesiani erano 700, in 64 case, presenti in 6 nazioni, Quando morì don Rua il 6 aprile 1910 i salesiani erano 4000, in 341 case, presenti in 30 nazioni. Con una crescita di oltre 500% stupì tutti quanti Molti non credono nelle <b>tue</b> capacità di cambiare il mondo Molti non credono che <b>tu</b> puoi fare cose grandi <b>TU</b> <b>STUPISCILI</b>

**Video finale dal 1910 torna al 28 febbraio 2010 (velocità doppia rispetto all'inizio)**

**Tutti insieme INNO: VOGLIAMO VEDERE GESU'**

\* \* \* \* \*

**FdG 2010 VOGLIAMO VEDERE GESU'**

**Soggetto:** don Silvio Zanchetta

**Sceneggiatura:** Gigi Cotichella e Luca Ferrando

**Canzoni**

É TARDI (L. Cotichella)

SOGNANDO SOGNI GRANDI (tratto da "Prime Pagine" spettacolo del Gen Verde -  
Riadattamento di L. Cotichella)

VOGLIAMO VEDERE GESÙ (A. Di Tella – A. Parisi – C. Buono)



**(Feste dei Giovani) FdG 2010**